

IL CAPO DELLA VIGILANZA ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE: NESSUNA PRESSIONE PER FONDERE AREZZO E VICENZA

“Il prezzo delle sofferenze delle 4 banche deciso in Italia”

La lettera della Vestager del 2015. Ma Barbagallo: dalla Ue solo questioni tecniche

F GIANLUCA PAOLUCCI

Perché l'Italia ha proposto alla Ue, per la risoluzione delle quattro banche, una valutazione dei crediti in sofferenza ipotecari al 25%, quando la Ue riconosceva un margine di valutazione tra il 20 e il 45%?

Il riferimento è a un passaggio della lettera della Commissione Ue che, il 19 novembre 2015, fissava i paletti per il salvataggio di Etruria, Banca Marche, Carife e Carichieti. Nella lettera, firmata dalla commissaria alla concorrenza Margrethe Vestager e indirizzata all'allora ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, il riferimento è esplicito: «La Commissione nota che il prezzo di trasferimento proposto (delle sofferenze garantite da ipoteche, ndr) in questo caso, 25% del valore di libro lordo, è inferiore alla media e nella parte bassa della forchetta di valori (tra il 20% e il 42%, ndr.) La lettera prosegue poi elencando una serie di ragioni per le quali questa valutazione può essere ritenuta coerente, citando anche argomenti a contrario.

Ad affrontare il tema in commissione banche ci prova Alessio Villarosa (M5S).

La Dg Comp della Ue - la direzione generale che si occupa di concorrenza e aiuti di Stato - ha risposto Carmelo Barbagallo, «ha chiesto informazioni per formalità tecniche» ma «è stata irrilevante ai fini della decisione finale» e fatta «ai soli fini della quantificazione dell'aiuto di stato». La vendita che era peraltro già svalutata dalla banca, è avvenuta al valore del 3% sul nominale. Per quanto riguarda la parte collateralizzata la Ue indica una svalutazione del 75% per i crediti ipotecari e 91,6 per i chirografari con una media ponderata complessiva del 17,7%. Percentuali, ricorda Barbagallo, «calcolate nel corso delle interlocuzioni con il governo italiano come quelle ritenute accettabili in quanto indicative del valore economico reale delle sofferenze e confrontato con il valore di mercato delle stesse sofferenze».

Al punto 70 della stessa lettera c'è invece la spiegazione del perché la Commissione ritiene proprio la transazione fatta da Etruria «significativamente differente» dal prezzo di mercato per le sofferenze non garantite. Mentre le sofferenze garantite da ipoteche, che in quella transazione erano appena il 13% del pacchetto

ceduto, vennero valutate al 61% del nominale. La valutazione finale del pacchetto di Etruria fu il 14,7%, mentre la cessione delle sofferenze delle quattro banche venne fatta ad un prezzo di poco superiore al 17%, poi rivisto la 22%. Una parte delle domande - anche quelle sul ruolo di Algebris nell'operazione di cessione delle sofferenze di Etruria - sono state secrete.

E proprio su Etruria si sono concentrate la maggior parte delle domande, malgrado le criticità emerse anche sugli altri istituti relativamente ai comportamenti degli amministratori e al ruolo della vigilanza. Barbagallo ha anche ribadito, tra l'altro, che la Vigilanza fu «incalzante» su Etruria e non ci fu nessuna pressione per la fusione tra la banca aretina e la Vicenza.

«Anche i più accaniti contestatori della Banca d'Italia non possono che avere una sorta di ammirazione per la sua costanza e per la professionalità con la quale ha risposto alle nostre domande», ha detto il presidente della Commissione d'inchiesta sulle banche, Pier Ferdinando Casini, in conclusione dell'audizione di Barbagallo durata quasi sette ore.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

